

The background of the entire image is a futuristic, high-tech classroom. In the foreground, the back of a person with long dark hair is visible, sitting at a desk. Several other students are seated at desks in the background, some looking at laptops. The room is filled with a dense, blue and orange digital overlay. Numerous rectangular screens float in the air, displaying various data, charts, and code. A large, complex circular diagram is visible in the center of the background. The overall atmosphere is one of advanced technology and digital learning.

UNIVERSITÀ DI NAPOLI L'ORIENTALE LINEE DI INDIRIZZO PER UNO STUDIO CONSAPEVOLE

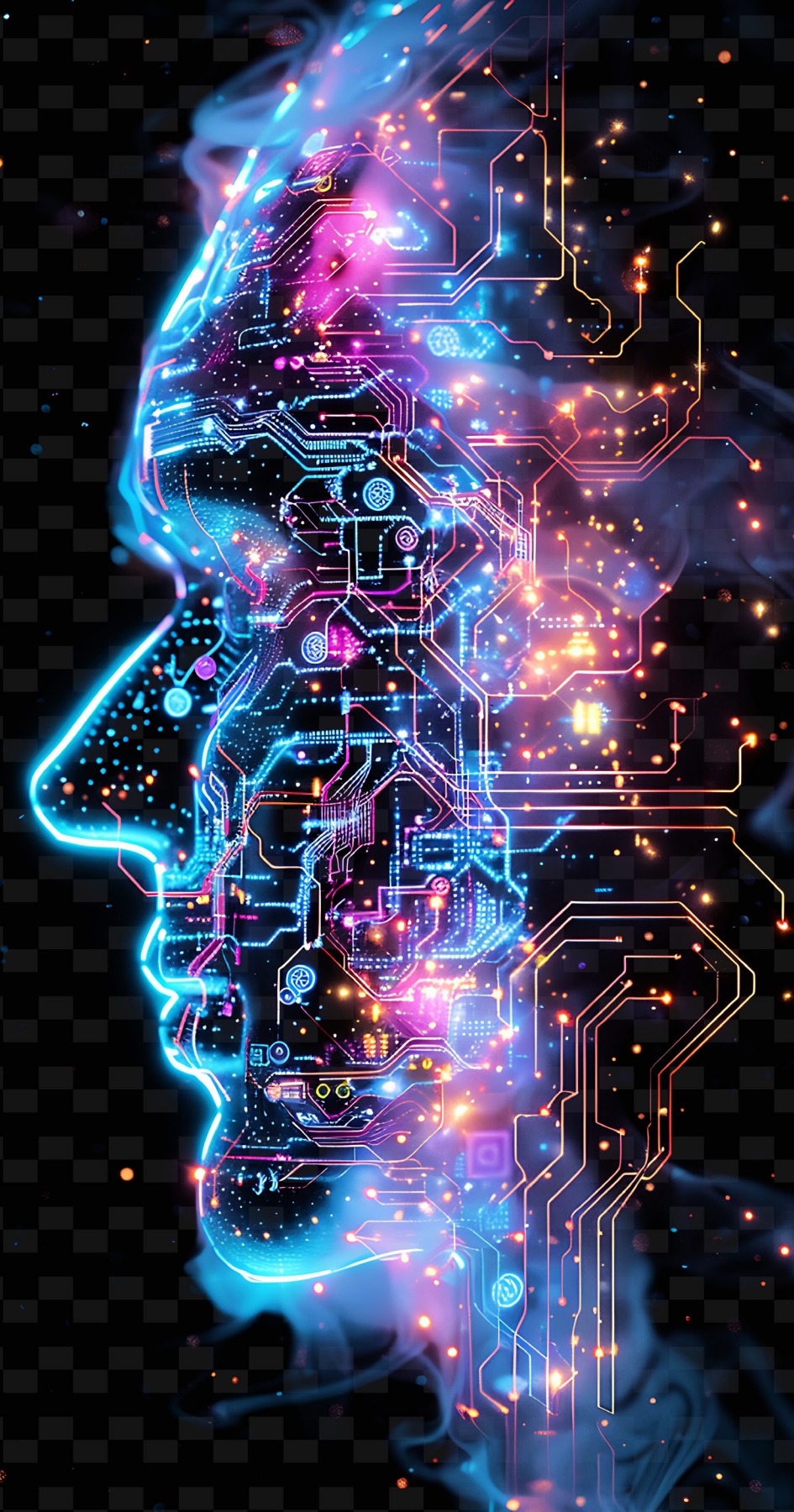
RIVOLTE
AGLI STUDENTI E
AI DOTTORANDI

L'Orientale invita gli studenti a considerare l'IA non come una scorciatoia per aggirare la fatica dello studio, ma come una risorsa per potenziarlo. L'obiettivo istituzionale è usare l'IA per imparare di più e meglio, evitando che la tecnologia diventi un pretesto per fare di meno o per atrofizzare il pensiero critico. Il principio guida fondamentale è la responsabilità totale dell'autore: lo studente risponde personalmente, sia sul piano accademico che legale, di tutto ciò che presenta come proprio lavoro (tesi, tesine, esami, elaborati), anche qualora questo sia stato generato con il supporto di strumenti digitali.

Dall'uso passivo all'apprendimento attivo: La linea di demarcazione tra uso lecito e scorretto risiede nell'atteggiamento: attivo o passivo. È considerato un uso consapevole e incoraggiato impiegare l'IA come un tutor virtuale: per effettuare sessioni di *brainstorming* iniziale, per farsi interrogare simulando un esame orale, o per riassumere testi complessi (mantenendo sempre il confronto con l'originale). Al contrario, delegare alla macchina la stesura integrale di tesi o elaborati per presentarli come propri costituisce frode accademica e plagio, violando il patto di onestà con l'Ateneo. Una particolare attenzione va prestata alle fonti: è sconsigliato chiedere all'IA di generare bibliografie, poiché i modelli linguistici tendono a soffrire di "allucinazioni bibliografiche", inventando autori e titoli inesistenti che, se citati, invalidano la credibilità scientifica del lavoro.

Consapevolezza culturale: Chi studia al L'Orientale deve possedere una sensibilità superiore verso le sfumature culturali. Gli studenti devono ricordare che le IA generative sono addestrate prevalentemente su dati occidentali e anglofoni. Di conseguenza, quando si interrogano questi sistemi su culture extra-europee o tematiche sensibili, il rischio di ottenere risposte intrise di stereotipi, bias razziali o imprecisioni culturali è molto alto. La verifica sui testi accademici e sulle fonti primarie rimane quindi un obbligo metodologico imprescindibile.

Etica digitale: Non è consentito inserire nei prompt dati personali propri o di terzi (es. nomi di colleghi, docenti), né caricare materiali di ricerca inediti o documenti riservati. I dati immessi nelle piattaforme commerciali, infatti, escono dal controllo dell'utente e possono essere utilizzati per l'addestramento globale dei modelli. Inoltre,



in quanto membri di una comunità universitaria, gli studenti hanno il dovere etico di non utilizzare l'IA per generare o diffondere disinformazione o contenuti manipolati (*deepfake*).

Obbligo di trasparenza: L'onestà intellettuale richiede trasparenza. Per non appesantire il lavoro, l'Ateneo distingue tra due livelli di utilizzo:

- *Miglioramento formale* (Nessuna dichiarazione necessaria): Se l'IA viene usata esclusivamente come correttore bozze — per sistemare l'ortografia, la punteggiatura o migliorare la fluidità di un testo scritto interamente dallo studente — non è necessario dichiararlo, purché il significato originario non venga alterato.
- *Uso generativo e sostanziale* (Dichiarazione Obbligatoria): È invece obbligatorio dichiarare l'uso dell'IA quando questa svolge un ruolo attivo nella creazione del contenuto. Rientrano in questa casistica la generazione di idee o intere parti di testo, il brainstorming strutturale che definisce l'impianto della tesi, l'analisi dei dati o la traduzione automatica di fonti.

Come dichiarare l'uso dell'IA (Format di citazione): Qualora l'IA sia stata utilizzata in modo sostanziale, lo studente deve inserire una Nota Metodologica (in appendice o a piè di pagina) specificando tre elementi: lo strumento usato, la versione e lo scopo. Di seguito si riportano tre esempi standard approvati dall'Ateneo:

Esempio 1 (Brainstorming e Struttura): "L'autore dichiara di aver utilizzato [Nome Strumento, es. Claude 3.5] nella fase preliminare per l'organizzazione della scaletta degli argomenti. La stesura del testo, la ricerca delle fonti e l'argomentazione sono interamente originali e prive di contenuti generati artificialmente."

Esempio 2 (Supporto Linguistico/Traduzione): "Per la comprensione delle fonti in lingua [Lingua X], è stato utilizzato [Nome Strumento, es. DeepL Pro] come supporto alla traduzione. Le citazioni finali sono state verificate e ritradotte personalmente dall'autore."

Esempio 3 (Supporto alla Sintesi e Revisione): "Durante la preparazione dell'elaborato, è stato utilizzato [Nome Strumento, es. Gemini] per sintetizzare la normativa vigente e supportare la riformulazione dei testi. Il contenuto generato è stato interamente revisionato e validato dall'autore, che se ne assume la piena responsabilità."